

LA NOSTRA CONQUISTA STORIA IL CUORE

BRACCIALETTI ROSSI

FICTION RAIUNO



Sei ragazzi costretti a vivere in un ospedale diventano amici inseparabili. E affrontano la malattia con coraggio e speranza

di Simona De Gregorio

La storia è di quelle che non lasciano indifferenti. Anzi, spingono a emozionarsi, a commuoversi e, soprattutto, a riflettere. *Braccialetti rossi* (sei episodi, in onda su Raiuno a partire dal 26 gennaio) è una commedia agrodolce che racconta la vita di sei ragazzini, tra gli 11 e i 17 anni. Non adolescenti comuni, ma "eroi" perché costretti a vivere in un ospedale per lottare contro la malattia. «Sono giovanissimi che si uniscono in un gruppo e diventano inseparabili, con le dinamiche e i problemi di

tutti i loro coetanei» spiega il regista Giacomo Campiotti. «La loro è una storia di amicizia, di volontà di sopravvivere, di coraggio che offre uno sguardo diverso sulla malattia e su come affrontarla». Per trovare i suoi eroi Campiotti ha selezionato migliaia di teenagers in tutta Italia: volti sconosciu-

ti (a parte Aurora Ruffino, che nella fiction interpreta Cris, già vista in tv e al cinema) che sono i veri protagonisti di *Braccialetti rossi*. Intorno a loro ruotano i personaggi dei medici e dei familiari tra cui Carlotta Natoli nei panni della dottoressa Lisandri e Laura Chiatti che è Lilia, compagna del ▶

Nell'altra pagina, Carlotta Natoli, nata Roma il 29 maggio 1971. A lato, Laura Chiatti, nata a Castiglione del Lago (Pg) il 15 luglio 1982. Sopra, da sinistra, Pio Piscicelli (14, Toni), Brando Pacitto (17, Vale), Lorenzo Guidi (11, Rocco), Aurora Ruffino (24, Cris), Mirko Trovato (14, Davide) e Carmine Buschini (17, Leo).

UNA COLONNA SONORA PIENA DI STAR

«L'unicità e la particolarità di questa colonna sonora sono frutto del profondo legame che si è creato durante le riprese tra me e i sei giovani protagonisti». Con queste parole Nicolò Agliardi descrive il sottofondo musicale di *Braccialetti rossi* (a destra Michela Cescon, 42 anni, e Lorenzo Guidi in una scena), contenuto nel disco in uscita il 28 gennaio: ai 9 brani inediti scritti dal cantautore e interpretati, tra gli altri, da Il Cile e Francesco Facchinetti, si aggiungono 5 successi di Laura Pausini, Emma, Emis Killa, Tiziano Ferro e Vasco Rossi.



padre di Davide (Mirko Trovato), colpito da tumore. **Cosa vi ha spinto ad accettare di partecipare a questa fiction?**

Laura Chiatti: «Leggendo la sceneggiatura sono rimasta colpita perché ho vissuto sulla mia pelle la malattia: a 16 anni ho perso una cara amica ammalata di tumore».

Carlotta Natoli: «Conosco Campiotti da tanti anni e ho trovato la storia inedita, originale, emozionante, ho pianto e riso. E poi mi incuriosiva molto fare da spalla a questi giovani attori, che si sono rivelati davvero bravissimi». **Qual è il vostro rapporto con la malattia?**

Chiatti: «Sono fatalista, credo nel destino. Ho più paura che possa capitare qualcosa alle persone a cui voglio bene anziché a me stessa».

Natoli: «Da giovane avevo più capacità di affrontarla. Ora sono facilmente impressionabile. Dopo la morte di mio padre la malattia mi spaventa di più».

Siete soddisfatte del vostro personaggio?

Chiatti: «Non ho figli ed è stata un'esperienza intensa calarmi nella parte di una madre, cogliere le emozioni drammatiche che si possono provare davanti alla malattia del proprio bambino».

Natoli: «Per me è stata

punto di vista psicologico». **Avreste scambiato il vostro ruolo con un altro?**

Chiatti: «No, però ho amato molto il personaggio di Piera, affidato a Michela Cescon, una donna che mette in atto l'ironia per rassicurare il figlio e se stessa».

Natoli: «Anche a me è piaciuta la Cescon, mamma di Rocco, un bambino in coma. Un ruolo intenso e forte: lei sta accanto al figlio, gli parla, si traveste da clown per lui». **Emotivamente come avete affrontato un tema così forte?**

Chiatti: «La storia non è patetica o strapalacrime, racconta come affrontare la malattia senza disperazione. E va guardata con la stessa leggerezza con

cui noi l'abbiamo recitata». **Natoli:** «Mentre giravamo, di notte facevo sogni inquietanti. Ma poi il giorno dopo, sul set, ero più serena. Anche perché non è una serie lacrimevole. Anzi, il messaggio è proprio far capire che la vita è più forte della malattia e aiuta a superarla». ♦



Carmine Buschini (Leo) con Carlotta Natoli (la dottoressa Lisandri, al centro).

una bella sfida. Interpretare una delle madri sarebbe stato più semplice, visto che ho anche io un bambino. Però il ruolo del medico mi ha costretto a mettere in atto una sorta di distacco, proprio come credo accada a tutti i dottori, altrimenti sarebbe un lavoro logorante dal